



27 marzo 2008

Wirecenter Document

Sender:OMN/0000 Section:CRONACA

INCIDENTI,'CENTINAIA CADUTE SU CORDOLÌ:APPELLO A CANDIDATI SINDACO
OMR0000 4 CRO TXT Omniroma-INCIDENTI,'CENTINAIA CADUTE SU
CORDOLÌ:APPELLO A CANDIDATI SINDACO (OMNIROMA) Roma, 27 mar -
Allarme cordoli per le centinaia di migliaia di cittadini che ogni giorno usano le
due ruote per muoversi a Roma. A lanciarlo è l'associazione di motociclisti
«Yesterbike», che denuncia «centinaia di incidenti» provocati dai cordoli usati per
delimitare le corsie preferenziali. «Ogni giorno all'ospedale Santo Spirito - dicono
dall'associazione - arriva motociclisti caduti sui cordoli-killer. I medici riferiscono
che ortopedia e la sala operatoria intervengono spessissimo su fratture causate
da cadute su questi cordoli. Fatti di gomma dura e alti una decina di centimetri,
che arrivano a quasi 40 con le bacchette catarifrangenti, questi cordoli talvolta
proprio non si vedono. E non si vedono perché si confondono sia con le strisce
gialle, sia con l'asfalto quando sono anneriti per il contatto con i pneumatici delle
auto. Quando vengono visti poi, talvolta è troppo tardi: vengono urtati con la
ruota anteriore e l'avantreno del motoveicolo si scompone perdendo bruscamente
aderenza. E ancora: di notte e in caso di pioggia sono ancor meno visibili, e sul
bagnato sono ostacoli micidiali. Un'altra situazione di estremo pericolo si verifica
quando si viene affiancati e sfiorati da una vettura». «Una macchina - racconta
Luca, una delle vittime dei cordoli a Porta Cavalleggeri - mi si è affiancata
sfiorandomi. Forse non mi ha visto e mi ha stretto. Per evitarla mi sono buttato
sulla destra. Oltretutto avevo il sole frontale e i cordoli con la luce davanti agli
occhi non si vedevano bene. Nel toccare il cordolo con la ruota, il motorino ha
sbandato e in un attimo mi sono trovato in terra. Il conducente della macchina
non si è nemmeno accorto che sono caduto». «Mediamente ne cade uno al
giorno», dice Antonio D.M., titolare dell'edicola di fronte ai cordoli dove è
scivolato il ragazzo. Porta Cavalleggeri, Corso Vittorio, via del Tritone, via Veneto,
ma anche via Nomentana, secondo i motociclisti romani, sono le strade della città
più a rischio. Una situazione che ha spinto l'associazione Yesterbike a rivolgere un
appello ai candidati sindaco di tutte le forze politiche: «Presto uno di voi si siederà
sulla poltrona di sindaco al Campidoglio per governare Roma. Vi preghiamo, anzi
vi supplichiamo, di inserire tra i programmi per la città la rimozione totale dei
pericolosissimi cordoli di gomma che delimitano le corsie preferenziali, perché
provocano quotidianamente incidenti ai motociclisti, alcuni dei quali con

gravissime conseguenze e spesso invalidità permanenti». «Si parla ovunque di sicurezza - continuano i motociclisti nella lettera - si fanno appelli e campagne informative per i giovani, pertanto non si capisce perché una città come Roma, che vede ogni giorno sulle sue strade circa cinquecentomila motoveicoli di ogni cilindrata, debba far convivere i propri cittadini che viaggiano su due ruote con questa insidiosissima fonte di pericolo». «Abbiamo ottime ragioni - concludono i centauri - per ritenere che chiunque di Voi inserisca e pubblicizzi nel suo programma per la città la rimozione di questi cordoli, si assicurerà il plauso e la simpatia di ognuno dei cinquecentomila utenti delle due ruote che quotidianamente transitano per le strade di Roma. Da parte nostra, chiunque di Voi si farà promotore di tale iniziativa, verrà ringraziato pubblicamente sul nostro sito e anche attraverso il nostro notiziario che settimanalmente raggiunge tutti i soci del Moto Club e migliaia di motociclisti, gran parte dei quali della Capitale.